

QUARTETTO  
VENEZIANO  
DEL VITTORIALE

*Le Quatuor jouera  
a Marseille le 2 Mars 1928*

Venezia, 20 Giugno 1927

Come di consueto, anche nella prossima stagione 1927-28 il Quartetto Veneziano del Vittoriale farà dei giri di Concerti in Italia ed all'Estero. Tali giri avranno luogo nei mesi di Novembre - Dicembre 1927 e Marzo - Aprile 1928; non è esclusa inoltre la possibilità di combinare Concerti anche in altre epoche.

Per le eventuali trattative scrivere: al "Quartetto Veneziano del Vittoriale", S. Croce, 1317, Venezia.



librio e di sincronismo, che incanta per la robusta incisività dell'accento, che commuove per la espressione viva e vibrante del proprio senso di interpretazione....

a GENOVA per la Giovine Orchestra Genovese

IL GIORNALE DI GENOVA

29 Gennaio 1927.

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale ha ottenuto iersera un vivo successo....

Il Quartetto in la di Brahms venne reso con molta ricchezza di sonorità, con una interpretazione corretta e varia, tendente a una linea di frase forse troppo languida ma in giusta adesione con gli atteggiamenti dolci e melanconici che affiorano sovente in questa composizione. Un buon senso analitico e maturità artistica dimostrarono gli interpreti nel Quartetto

### Società di Concerti che ospitarono il Quartetto

Roma: Regia Accademia di S. Cecilia, Regia Accademia Filarmonica Romana, Corporazione Nuove Musiche — Londra: British Music Society, Broadcasting Company, Circolo Artistico — Parigi: Société Nationale de Musique, Comité Olympiade Internationale — Zurigo: Festival Musiche Nuove — Salisburgo: Festival Musiche Nuove — Cambridge: Informal Music Club — Milano: Società del Quartetto, Amici della Musica, Convegno, Alta Cultura — Napoli: Società del Quartetto — Firenze: Amici della Musica — Bologna: Società del Quartetto, Risveglio Musicale, Università Popolare — Siena: Salone Chigi — Trieste: Università Popolare — Fiume: Società dei Concerti — Genova: Società del Quartetto, Giovine Orchestra — Venezia: Società B. Marcello, Società del Quartetto, Circolo Artistico — Rovigo: Amici dell'Arte — Udine: Amici della Musica — Gallarate: Amici della Musica — Cremona: Società dei Concerti — Treviso: Amici della Musica — Bassano: Società del Quartetto — Pavia: Amici dell'Arte —

di Beethoven che venne reso con molta vivezza, con un perfetto sincronismo di accenti e di colpi d'arco, con sobrietà espressiva. Rispetti e Strambotti di Malipiero ebbero invece una esecuzione giovanilmente viva e molto colorita....

a PARMA per il Circolo di Lettura

LA GAZZETTA DI PARMA

6 Marzo 1927.

.... Questo Quartetto non era nuovo per noi e ne serbavamo anzi il più gradito ricordo per un Concerto dato tempo fa al Conservatorio. Ma oggi la nostra ammirazione si è fatta più viva dopo di avere riudite le esecuzioni di questi quartettisti che si impongono per un mirabile affiatamento, per una grande accuratezza e per squisito senso d'arte....

Cuneo: Amici della Musica — Lodi: Amici dell'Arte — Trento: Società Filarmonica — Varese: Lyceum — Pesaro: Società di Concerti — Rovereto: Società Filarmonica — Parma: Società di Concerti, Circolo di Lettura — Livorno: Amici della Musica — Padova: Società «B. Cristofori», Circolo Artistico Filarmonico — Vicenza: Società del Quartetto — Spezia: Società di Concerti — Ravenna: Società Artistica — Cagliari: Accademia di Concerti — Bari: Amici della Musica — Verona: Università Popolare — Modena: Amici della Musica — Monza: Società del Quartetto — Como: Società Musicale — Perugia: Società Morlacchi — Imola: Società di Cultura — Lugo: Università Popolare — Grosseto: Amici della Musica — Jesi: Società Musicale — Ancona: Amici della Musica — Mantova: Amici della Musica — Bergamo: Società del Quartetto — Lucca: Pro Cultura Musicale — Belluno: Circolo Minerva. ed altre minori.



## “Il Quartetto Veneziano del Vittoriale,,



### REPERTORIO:

Agostini = Bazzini = Beach = Beethoven = Benvenuti = Bertoni  
Boccherini = Borodine = Bossi = Brahms = Butting = Casella  
Debussy = D'Indy = Dittersdorff = Dohnányi = Frank = Glazounow  
Guarnieri = Guerrini = Haydn = Honegger = Jachino = Jacobi  
Jarecki = Labey = Labroca = Malipiero = Mozart = Pizzetti = Pon-  
zillacqua = Ravel = Respighi = Smetana = Strawinsky = Schumann  
Tartini = Tschaikowsky = Wood = Zanella ~~~~~

Sede: S. CROCE, 1317 - VENEZIA



## Echi recenti della Stampa

### "Il Quartetto Veneziano del Vittoriale," a LONDRA per la British Music Society

THE TIMES

8 Novembre 1926.

Tre quartetti a corda furono eseguiti alla prima riunione della Sezione delle musiche contemporanee della B. M. S. Gli esecutori erano gli artisti del *Quartetto Veneziano* che avevano suonato alcuni giorni prima in un concerto di musica italiana per la Broadcasting Company.

Coloro che gli hanno sentiti eseguire la musica moderna a l'uno e l'altro di questi concerti gradirebbero l'occasione di sentirli in un programma classico, perchè essi dimostrano una potenza non comune di penetrare la musica rilevandone il suo significato completo.

Il loro suono è puro, piuttosto portato ad una qualità chiara vibrante, ma che è capace di espandersi a grandi sonorità quando è necessario. Il loro ritmo, equilibrio e giuoco delle parti è degno della lode più alta. Ci rincresce molto che non siano sentiti ancora una volta in pubblico durante la loro visita attuale.

THE OBSERVER

7 Novembre 1926.

.... Il *Quartetto Veneziano* ha suonato giovedì sera per la Società della musica contemporanea, musiche di Butting, dell'irlandese Wood e del Malipiero riportando un grande successo.

### a ROMA per l'Accademia di Santa Cecilia

IL GIORNALE D'ITALIA

5 Dicembre 1926

Il *Quartetto Veneziano del Vittoriale* si è presentato ieri, all'Accademia di S. Cecilia, dove s'era fatto ammirare qualche anno addietro, e s'è fatto nuovamente applaudire. Le sue esecuzioni si distinguono per una severa nobiltà di stile, rifuggente da eccessive sonorità e da oziose gare tra strumenti, e per un senso interpretativo organico ed elegante.

LA TRIBUNA

5 Dicembre 1926.

Il *Quartetto del Vittoriale* che Gabriele d'Annunzio ha consacrato alla fama, è venuto fra noi desideratissimo e ha dato ieri, all'Accademia di S. Cecilia un ottimo concerto. I componenti il *quartetto* in parola sono giovani, ma

posseggono un senso della misura e della propria responsabilità come artisti vecchi e probi: mai una intemperanza, mai uno scatto di torbida passione: viceversa, una continua fluida eloquenza, una grazia signorile e una correttezza tecnica ineccepibile....

La fresca e trasparente musica dell'Haydn e quella, non meno limpida e festosa, del magno Beethoven hanno ottenuto, come sempre, i pieni suffragi dell'uditorio. L'esecuzione dei due lavori classici è riuscita precisa in ogni dettaglio. Non meno lodevole è apparsa quella del *quartetto* del Labroca, composizione attraente per la sua vispa snellezza e caratteristica per l'ardore dei ritmi e il sapore piccante delle armonie....

Il valoroso giovane maestro e gli amorevoli interpreti della sua musica sono stati festeggiati a giusto segno.

A. G.

### a BOLOGNA per la Società del Quartetto

L'AVVENIRE D'ITALIA

7 Dicembre 1926.

Il *Quartetto Veneziano* o del *Vittoriale* è tornato ieri sera per la terza volta a Bologna e ha suonato alla Società del Quartetto. Questo complesso che si è già costituita una lusinghiera fama, è apparso in una forma di gran lunga superiore alle precedenti: ha acquistato in coesione, espressività, profondità di interpretazione. Le esecuzioni del *Quartetto del Vittoriale* sono caratterizzate da una notevole idoneità in ciascuno dei quattro esecutori a presentare in modo veramente apprezzabile le severe composizioni del repertorio nostro migliore.

IL RESTO DEL CARLINO

7 Dicembre 1926.

Ieri sera al «Corso» davanti al bellissimo pubblico del *Quartetto* hanno suonato i quartettisti del *Vittoriale*. Dei giovanissimi che stanno già scalando con robustezza d'arte il monte della fama.

In programma c'era: un quartetto di Haydn — l'op. 76 N. 5 — l'undicesimo dei sedici quartetti beethoveniani e una novità: il quartetto dorico di Respighi.

Si tratta di un gruppo di ottimi elementi, i quali hanno portato già le loro facoltà esecutive d'insieme ad un notevole grado di realizzazione; nel loro suonare c'è fusione, equilibrio, misura, intelligenza. Le loro caratteristiche sono la dolcezza, la levigatezza, la serenità, la precisione.

### a MILANO per la Società del Quartetto

IL POPOLO D'ITALIA

28 Aprile 1927.

Nella Sala Grande del Conservatorio iersera il *Quartetto Veneziano del Vittoriale* ha svolto un programma in cui erano compresi: il *Quartetto in fa magg.* e il *Trío per archi in do min.* di Beethoven, e il *Quartetto in do magg.* di Mozart.

E' questo veneziano un insieme veramente affiatato e assai vicino alla perfezione, e bene ha fatto la Società del Quartetto a invitarlo a Milano, ove era già stropicciatamente noto. Le qualità di stile e di tecnica del piccolo gruppo musicale meritano elogi senza riserve, e l'augurio di successi sempre maggiori.

IL CORRIERE DELLA SERA

28 Aprile 1927.

.... L'interessantissimo programma, completato dal *Quartetto in do maggiore* di Mozart, ha trovato nei concertisti veneziani interpreti trasparenti e sobri. Prolungati e convinti gli applausi.

L'AMBROSIANO

28 Aprile 1927.

.... Assai fine, morbida ed equilibrata interpretazione fu giudicata quella datane dal *Quartetto Veneziano del Vittoriale*, complesso ottimo ed apprezzatissimo fra noi, che seppe ancora una volta affermarsi degno delle calorose accoglienze di cui venne cordialmente compensato, durante tutto lo svolgimento del programma.

R. B.

### Alla Mostra del '900 Musicale di BOLOGNA

IL RESTO DEL CARLINO

6 Aprile 1927.

.... Chiudeva il programma un «Quartetto» in re di Giacomo Benvenuti; un'opera di arte rivelatrice; un lavoro che merita di essere segnalato con particolare espressione al mondo musicale italiano e forestiero.

... Esecutore il *Quartetto del Vittoriale* che confermò le sue eccellenti qualità di precisione, fusione, misura, gusto.

10 Aprile 1927.

Chiuse il concerto il *Quartetto in do diesis min.* di Jachimo. Composizione che rivela un musicista agguerrito, di mano sicurissima; opera di struttura contrappuntistica ma viva, calda: ha pregi rimarchevoli di forma e di condotta; tutta organizzata con nobiltà di pensiero e decoro di intellettualità.

... Ancora una volta degno di lode incondizionata il *Quartetto del Vittoriale*.

### a VENEZIA nella Sala del Conservatorio

LA GAZZETTA DI VENEZIA

20 Aprile 1927.

... Luigi Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepas, Edoardo Guarnieri sfoggiarono ancora una volta le belle qualità di interpreti e di virtuosi di cui sono abbondantemente forniti e di cui tante volte intessemmo l'elogio....

### a BERGAMO per la Società del Quartetto

L'ECO DI BERGAMO

8 Marzo 1927.

Il *Quartetto Veneziano del Vittoriale* ha ottenuto alla Sala Piatti una vittoria luminosa e indiscussa manifestandosi, qual'è con finezza, un'accolta di personalità musicali di superiore coltura e spiritualità....

### a FIUME per la Società di Concerti

LA VEDETTA D'ITALIA

30 Ottobre 1926.

.... Il *Quartetto Veneziano* fu già ospite della Società di Concerti nell'ottobre del 1923 e, successivamente, nel giugno del 1925: in questa sua terza presentazione i maestri Ferro, Fael, Crepas e Guarnieri, hanno dato la precisa sensazione di essersi vieppiù avvicinati alla meta a cui, con tenacia, tendono estrinsecando doti personali che, attraverso alla loro disinvoltata natura di artisti e la spontaneità intellettuale, maggiormente si individuano. La fusione dei suoni ci è apparsa maggiore di quella raggiunta anni or sono, maggiore sonorità, più magistrale la diffusione del colorito, così che nell'insieme il complesso sa acquistare un carattere particolare e che all'arte sua dà una fisionomia tutta propria.

### in ANCONA per gli "Amici della Musica,"

CORRIERE ADRIATICO

6 Dicembre 1927.

L'audizione di ieri ci ha posto di fronte ad un complesso strumentale di grande valore, che, sia detto a soddisfazione del nostro orgoglio di italiani, nulla ha ad invidiare ai più celebrati stranieri.

I quattro giovani artisti consacrati alla gloria da Gabriele d'Annunzio, sono, singolarmente, solisti di conspiciua distinzione, forniti di doti eccellenti in cultura, in intelligenza, in perfetto dominio degli archi. Considerati poi nel loro insieme, forti di una salda preparazione temprata da lunghe e laboriose viglie di studio, costituiscono un organismo magnifico che brilla di fusione, di affiatamento, di equi-



# "Il Quartetto Veneziano del Vittoriale,,

## A LONDRA

THE TIMES — 8-11-26.

... Three string quartets were played at the first meeting of the Contemporary Music Centre of the B. M. S. at the Court House, on Thursday night. The performers were the *Venetian Quartet* which came over to play the Italian programme for the Broadcasting Company's concert earlier in the week. Those who have heard them playing modern works at either concert would welcome the chance of hearing them in a classical programme, for they show unusual power of getting inside their music and extracting its full significance. Their tone is pure, tending rather to a keen string quality, but is capable of expansion to great sonority when required. Their rhythm, balance, and interplay of parts is worthy of the highest praise. It is to be regretted that they will not be heard in public again during their present visit...

THE OBSERVER — 7-11-26.

... The *Venetian Quartet* played again at the Court House, on Thursday, with great success...

The Venetians worked up the finale splendidly, as well as if they were born Irishmen...

MANCHESTER GUARDIAN — 5-11-26.

... Tonight at the Court House the *Quartetto Veneziano del Vittoriale* played three works for string quartet which illustrated in as many different ways how the problems of balancing matter and manner are approached in contemporary music...

DAILY MAIL — 3-11-26.

... The *Venetian String Quartet*, led by Mr Luigi Ferro, a violinist of singular refinement and pure style, played three works by modern Italians last night at the B. B. C. chamber concert at Grottrian Hall.

THE DAILY TELEGRAPH — 3-11-26.

... The rest of the programme was safe in the hands of the *Venetian String Quartet*, an organisation so competent and alert that one would have liked to have heard them in something of more value than most of that they were called upon to interpret last night.

THE TIMES — 3-11-26.

... The *Venetian String Quartet* are a good combination, who have solved the problem of balance.

MORNING POST — 8-11-26.

... The two new Quartets and Respighi's *Doric* were played by the *Venetian String Quartet*, four mettlesome artists who seemed oblivious of the doubts and difficulties of their task...

STAR — 3-11-26.

... The *Venetian Quartet* played well...

THE TIMES — 8-11-26.

Tre quartetti a corda furono eseguiti alla prima riunione della Sezione delle musiche contemporanee della B. M. S. Gli esecutori erano gli artisti del *Quartetto Veneziano* che avevano suonato alcuni giorni prima in un concerto di musica italiana per la Broadcasting Company.

Coloro che gli hanno sentiti eseguire la musica moderna a l'uno e l'altro di questi concerti gradirebbero l'occasione di sentirli in un programma classico, perchè essi dimostrano una potenza non comune di penetrare la musica rilevandone il suo significato completo.

Il loro suono è puro, piuttosto portato ad una qualità chiara vibrante, ma che è capace di espandersi a grandi sonorità quando è necessario. Il loro ritmo, equilibrio e giuoco delle parti è degno della lode più alta. Ci rincresce molto che non siano sentiti ancora una volta in pubblico durante la loro visita attuale.

THE OBSERVER — 7-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* ha suonato giovedì sera per la Società della musica contemporanea, musiche di Butting, dell'irlandese Wood e del Malipiero riportando un grande successo.

I Veneziani hanno reso splendidamente il finale del Quartetto del maestro Wood, quasi fossero nati in Irlanda.

MANCHESTER GUARDIAN — 5-11-26.

... Stasera per la Società delle Musiche Contemporanee il *Quartetto Veneziano del Vittoriale* ha suonato tre opere per quartetto a corda dimostrando in tre differenti modi come il problema di equilibrio fra materia e maniera possa essere raggiunto nella musica contemporanea.

DAILY MAIL — 3-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* diretto da Luigi Ferro, un violinista d'una finezza singolare e di uno stile purissimo, ha suonato tre opere di moderni italiani alla British Broadcasting Company.

THE DAILY TELEGRAPH — 3-11-26.

Il resto del programma era sicuro nelle mani del *Quartetto Veneziano* una organizzazione tanto competente e viva, che noi avremmo piacere di sentire in musica diversa da quella che è stato chiamato ad eseguir ieri sera.

THE TIMES — 3-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* è una buona formazione che ha risolto il problema dell'equilibrio...

MORNING POST — 8-11-26.

I due nuovi quartetti e il «Doric» di Respighi furono suonati dal *Quartetto Veneziano*, quattro valorosi artisti che superarono con evidente disinvoltura le difficoltà del loro compito.

STAR — 3-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* ha suonato bene...



Stab. Tip. "La Nuovissima",  
Portamedina alla Pignasecca, 44  
:: Telefono 28-32. Napoli 1925 ::

GRANDE SALA DEL R. CONSERVATORIO

## SOCIETÀ DEL QUARTETTO

STAGIONE 1925-26

DI NAPOLI

ANNO XII

Domenica 6 Dicembre 1925 - ad ore 17

### CONCERTO INAUGURALE DELLA STAGIONE

COL

QUARTETTO VENEZIANO del Vittoriale



QUARTETTO  
LUIGI ENRICO FERRO  
EDOARDO DE GUARNIERI

QUARTETTO  
VITTORIO FAEL  
OSCAR CREPAS

LUIGI ENRICO FERRO  
EDOARDO DE GUARNIERI

VITTORIO FAEL  
OSCAR CREPAS



## PROGRAMMA

### I.

**BOCCHERINI**

Quartetto in *sol min.* (op. 27. N. 2).

- Allegro molto.
- Adagio.
- Minuetto.

### II.

**BEETHOVEN**

Quartetto "delle arpe", (op. 74).

- Poco adagio: Allegro.
- Presto.
- Adagio, ma non troppo.
- Allegretto con variazioni.

### III.

**DEBUSSY**

Quartetto in *sol min.* (op. 10).

- Animato e molto deciso.
- Abbastanza vivo e ben ritmato.
- Andantino dolce ed espressivo.
- Molto moderato; molto animato.

**È severamente vietato di entrare in sala  
durante l'esecuzione d'un intero quartetto.**

Il secondo concerto sarà dato il giorno 8 dicembre, ad ore 17

col

## Trio Pizzetti - Serato - Mainardi

con Programma pizzettiano

SONATA in la per pianoforte e violino.

TRE CANTI, per violoncello e pianoforte.

TRIO per pianoforte violino e violoncello.



**Elenco degli altri dieci concerti  
con le rispettive date (salvo eventuali modifiche)**

1. Quartetto Capet (26 Dicembre).
2. Quartetto Capet (28 Dicembre).
3. Jenny Skolnik, *violinista* (Domenica, 10 Gennaio 1926)
4. Edouard Risler, *pianista* (Domenica, 31 Gennaio).
5. Arturo Bonucci, *violoncellista* (Domenica, 7 Febbraio).
6. Madeleine Grey (Domenica, 14 Febbraio).
7. Alfred Cortot (26 Febbraio, ore 21).
8. Eugène Ysaye (Domenica, 14 Marzo).
9. Quartetto Rosé (Domenica, 18 Aprile).
10. Arrigo Serato (data da destinarsi).







ANNO V°

92° CONCERTO SOCIALE

# SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA MUSICA

SALA BIANCA

PALAZZO PITTI

FIRENZE

14 MARZO 1925



*La Società degli Amici della Musica invita  
tutti i soci fondatori ed aggregati al Con-  
certo di Musica da Camera del*

**ENRICO MAINARDI**

(Violoncellista)

*che avrà luogo **Sabato 21 Marzo 1925, ad  
ore 17, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.***

SABATO 14 MARZO 1925 ad ore 17

## Concerto del QUARTETTO VENEZIANO

### PROGRAMMA

- I. W. A. MOZART — Quartetto in Si bem. N. 15  
Allegro vivace assai  
Minuetto  
Adagio  
Adagio assai.
- II. G. F. MALIPIERO — Rispetti e Strambotti.
- III. C. DEBUSSY — Quartetto op. 10, in Sol min.  
Animato e molto deciso  
Abbastanza vivo e ben ritmato  
Andantino espressivo  
Molto mosso ed appassionato.



SALA DEL LICEO CIVICO MUSICALE BENEDETTO MARCELLO  
(GENTILMENTE CONCESSA)

3  
CONCERTO

Serie 1925

# QUARTETTO VENEZIANO

(LUIGI FERRO - VITTORIO FAEL :: ::  
OSCAR CREPAS-EDOARDO GUARNIERI)

Venezia, 26 marzo 1925 - ore 21.15

## PROGRAMMA

### J. BRAHMS

QUARTETTO op 51 n. 2 (la min)

Allegro non troppo  
Andante moderato  
Quasi minuetto moderato  
Finale

### A. ZANELLA

QUARTETTO op. 62 - (la magg.)

Moderato  
Andante  
Allegro festoso, vivace

### L. BEETHOVEN (1770-1827)

QUARTETTO op. 18 n. 1 - (fa magg.)

Allegro con brio  
Adagio  
Scherzo  
Allegro

*All'ingresso della sala potranno acquistarsi anche biglietti per  
il solo concerto al prezzo di L. 15.*



SALA DEL LICEO CIVICO MUSICALE BENEDETTO MARCELLO  
(GENTILMENTE CONCESSA)

5

CONCERTO

Serie 1925

# QUARTETTO VENEZIANO

(LUIGI FERRO - VITTORIO FAEL :: ::  
OSCAR CREPAS-EDOARDO GUARNIERI)

*Venezia, 9 maggio 1925 - ore 21.15*

## PROGRAMMA

### A. GLAZOUNOW

#### QUARTETTO op. 10 (fa magg.)

Allegro non troppo  
Scherzo  
Adagio molto  
Allegro moderato

### P. TSCHAIKOWSKY

#### QUARTETTO op. 11

Moderato e semplice  
Andante cantabile  
Scherzo  
Allegro giusto

### A. BORODINE

#### QUARTETTO N. 2 (re magg.)

Allegro moderato  
Scherzo  
Notturmo  
Finale

*All'ingresso della sala potranno acquistarsi anche biglietti per  
il solo concerto al prezzo di L. 15.*



SALA DEL LICEO CIVICO MUSICALE BENEDETTO MARCELLO  
(GENTILMENTE CONCESSA)

6

CONCERTO

Serie 1925

# QUARTETTO VENEZIANO

(LUIGI FERRO - VITTORIO FAEL :: ::  
OSCAR CREPAS-EDOARDO GUARNIERI)

*Venezia, 21 maggio 1925 - ore 21.15*

## PROGRAMMA

### MARCEL LABEY

QUARTETTO op. 17 (1919)

Animé

Lent

Très vif

Modérément animé

### L. BEETHOVEN

QUARTETTO op. 59 n. 1 (fa magg.)

Allegro

A'legretto vivace

Adagio molto e mesto

Tema russo

*All'ingresso della sala potranno acquistarsi anche biglietti per  
il solo concerto al prezzo di L. 15.*



# SOCIETÀ DEL QUARTETTO

GENOVA

1.° ANNO SOCIALE - 6.° CONCERTO

Lunedì 2 Marzo 1925 - Ore 21 — Giardino d'Italia

## QUARTETTO VENEZIANO

|                           |               |
|---------------------------|---------------|
| <b>Ferro Luigi Enrico</b> | - 1.° Violino |
| <b>Fael Vittorio</b>      | - 2.° Violino |
| <b>Crepas Oscar</b>       | - Viola       |
| <b>Guarnieri Riccardo</b> | - Violoncello |

## PROGRAMMA

WOLFANGO AMEDEO MOZART - Quartetto N. 15 in Si bem. magg.  
(1756 - 1791) (N. 4 dei « Quartetti celebri »)

Allegro - vivace assai  
Minuetto (moderato)  
Adagio  
Allegro assai

CÉSAR FRANCK (1822-1890) - Quartetto in Re magg.

Poco lento e allegro  
Scherzo  
Larghetto  
Allegro molto

MAURICE RAVEL (1875) - Quartetto in Fa magg.

Allegro moderato, assai dolce  
Abbastanza vivace, assai ritmato  
Assai lento  
Vivace e ben ritmato

L'ingresso e l'uscita sono proibiti durante le esecuzioni

L'ingresso è permesso solo contro esibizione del biglietto  
spedito dal Comitato al domicilio dei Signori Soci. -  
La tessera sociale non vale come biglietto d'ingresso



**Wolfango Amedeo Mozart** — Nato a Salisburgo il 27 Gennaio 1756, morto a Vienna il 5 Dicembre 1791. Benchè vissuto per soli sette lustri, conta una produzione musicale vastissima, sia nel campo della musica da camera, come nel campo teatrale. Scrisse pure varie composizioni sacre e numerose sinfonie per orchestra.

I Quartetti occupano un posto molto importante nella produzione Mozartiana, per la loro meravigliosa limpidezza e spontaneità nella linea melodica, per il loro brioso e fresco continuo dialogare fra i quattro strumenti.

Il Quartetto in Si Bemolle maggiore, che viene eseguito questa sera, è denominato il « Quartetto della caccia » per il primo tempo il cui inizio ricorda una fanfara di cacciatori.

**César Franck** — Pianista, Organista e Compositore, nato a Liegi il 10 Dicembre 1822, morto a Parigi il 9 Novembre 1890. Studiò prima in Patria e nel 1837 si trasferì a Parigi per completare gli studi in quel Conservatorio. Ivi stabilitosi nel 1843, si dedicò all'insegnamento e alla Composizione.

Nel 1872 occupò il posto di Professore d'Organo al Conservatorio e fu pure organista alla Chiesa di Santa Clotilde. Compositore di grande valore, può considerarsi come un vero caposcuola. Degni di nota in special modo sono gli oratorii: « Redenzione » e « Le Beatitudini »; una Messa a tre voci sole, coro e orchestra, una Sonata per Pianoforte e Violino, il quintetto, alcuni Trii, pezzi per Pianoforte, per Organo, musica da Camera e da Teatro. L'opera di Cesar Franck, altrettanto vasta quanto importante, è sempre nobile ed alta d'intendimenti e di stile.

**Maurice Ravel** — Nato nel 1875, è forse, oggi, il compositore più reputato della Francia. Numerose sono le sue composizioni per orchestra, per canto, per pianoforte, per strumenti diversi. Il Ravel è anche autore di un'Opera in un atto: L'heure espagnole.

La musica di Ravel si distingue per una ingegnosità, per una spiritualità, tutte sue particolari. Il Quartetto in Fa maggiore, dopo una prima elaborazione, è stato dall'autore ritoccato e rifuso. Per quanto ardito nella materia di cui è composto, ha una chiarezza di idee ed una concisione di sviluppi che lo rendono subito intelligibile, e persuasivo. Vario, poi, nelle parti in cui è diviso, per ricchezza e contrasti di movimenti e di ritmi, è in tutto opera moderna. (C. Gatti).

## PROSSIMI CONCERTI SOCIALI

(Salvo imprevisti e cambiamenti)

Lunedì 16 Marzo — **Quartetto di Budapest**

Venerdì 10 Aprile — **Arturo Bonucci** Violoncello e Pianoforte

» 17 » — **Quartetto Rosè**

**Importante** — L'esecuzione dei successivi concerti sarà possibile soltanto se alla nostra Società aderiranno nuovi Soci in numero sufficiente.

Per le iscrizioni a Socio si prega di rivolgersi per iscritto al recapito della Società in Via Caffaro N. 2 int. 6, oppure alla Cassa del Giardino d'Italia la sera del Concerto.

**STATUTO SOCIALE** — Art. 3. - I Soci effettivi pagano una quota annua anticipata di Lire 100. - I Soci sostenitori pagano una quota annua anticipata di Lire 250.

Art. 6. - Ogni Socio effettivo ha diritto ad un biglietto per sé nonchè ad un biglietto d'invito; ogni Socio sostenitore ha diritto ad un biglietto per sé nonchè a due biglietti d'invito, per ogni concerto.



PRIMO ISTITUTO D'ARTE E DI ALTA COLTURA

8 - VIA AMEDEI - 8

GIOVEDÌ 13

~~Lunedì 10~~ dicembre 1923, ore 21.15

## CONCERTO DEL QUARTETTO VENEZIANO

1° VIOLINO: LUIGI ENRICO FERRO

2° VIOLINO: VITTORIO FAEL

VIOLA: OSCAR CREPAX

VIOLONCELLO: EDOARDO GUARNIERI

### PROGRAMMA

(SETTE ED OTTOCENTO TEDESCO)

HAYDN - Quartetto op. 33 n. 3

Allegro moderato - Scherzo - Adagio -  
Presto.

MOZART - Quartetto n. 15 in *Si bem.*

Allegro vivace - Minuetto - Adagio -  
Allegro assai.

BEETHOVEN - Quartetto op. 18 n. 4

Allegro non tanto - Scherzo - Minuetto  
- Allegro



**LUIGI VAN BEETHOVEN.** — E' impossibile riassumere, anche per sommi capi, una vita così singolare, così fortunosa, così drammatica, quale fu quella di Luigi van Beethoven.

Nato nel 1770 a Bonn, ancora ragazzo diede prova di straordinario ingegno musicale, componendo musica a soli 12 anni. Giovanetto fu apprezzato dall'Haydn e dal Mozart, che gli profetizzò un glorioso avvenire. Studiò coll'Haydn, coll'Albrechtsberger e col Salieri. I suoi trionfi di musicista furono amareggiati da gravi dispiaceri di famiglia e soprattutto dalla terribile infermità: la sordità che lo colpì a 26 anni. Eppure nel periodo del male, che oramai non doveva lasciarlo, immaginò e compose le più colossali sue opere. Ritiratosi interamente dal mondo, fattosi torvo e collerico, trascinò disperatamente gli ultimi anni della sua infelice esistenza, e morì a 56 anni il 26 marzo 1827.

Molti e notissimi i suoi grandiosi lavori, fra i quali primeggiano le nove sinfonie, le sonate per pianoforte e quelle per violino: il melodico settimino, i trii, i sublimi quartetti, alcuni dei quali rappresentano la perfezione del genere per profondità di concetto, le ouvertures, ecc.

In tutte le sue composizioni mostrò un profondo sentimento ed un'arte mirabile. Come dice Riccardo Wagner, con Beethoven la musica passa i limiti del semplice bello estetico per entrare nella sfera dell'assoluto sublime.

**CLAUDIO DEBUSSY** (1862-1918). — Il *Quartetto op. 10* fu composto nel 1893, nelle pause della laboriosa composizione del *Pelléas e Mélisande*; segue in ordine cronologico al I. libro delle *fêtes galantes* di Verlaine (1892) e precede il *prélude à l'après-midi d'un faune*, altro gioiello che testimonia il fecondo genialissimo lavoro della mente creatrice nel decennio terminale del I. periodo dell'arte del Maestro (1890-1901). Chiuso, colla *Suite Bergamasque*, un primo ciclo di composizioni per pianoforte, prima di riaprirne un secondo nel 1901 con i tre pezzi *pour le piano* e col compimento del *Pelléas* (1902), Debussy lasciò il piano per dedicarsi ad altre forme di composizioni.

Troviamo così, oltre al *Pelléas* e al *prélude* già ricordati, i tre *Nocturnes* per orchestra, la musica di scena per *Re Lear*, varie liriche per canto quali le *fêtes galantes*, le *chansons de Bilitis* e le *proses lyriques* e il *Quartetto* che è una delle più belle, singolari creazioni del musicista, piena di colore, ardente di vita, d'una toccante spontaneità e d'una scorrevolezza melodica quale forse a Debussy non fu più dato di ritrovare.

**Prossimo concerto:**

**Giovedì 18 Marzo - Il grande pianista inglese**

**= LAMOND =**

## SOCIETÀ DEL QUARTETTO

MONZA

II<sup>o</sup> ANNO SOCIALE

**GIOVEDÌ 4 MARZO 1926 - Ore 21**

**nel SALONE - TEATRO "G. RAIBERTI",**

**QUINTO CONCERTO**

# Quartetto Veneziano del Vittoriale

### AVVERTENZE

I soci sono pregati di presentarsi col biglietto (color GIALLO N. 5 del Carnet 1926).  
Per informazioni ed eventuali controversie rivolgersi al Segretario signor NINO TIRA BOSCHI o al consigliere di turno che per la serata di Giovedì sarà il signor FAUSTO BORGANTI.

Il teatro si apre alle 20.30 e si chiude alle 21.

Durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'accesso alla sala dei concerti.

È vietato occupare posti con cappello, soprabito od altro.



## GLI ESECUTORI

**LUIGI ENRICO FERRO** - I violino  
**VITTORIO FAEL** - II violino  
**OSCAR CREPAS** - viola  
**EDOARDO GUARNIERI** - violoncello

Il Quartetto si costituì a Venezia nel 1921 sotto la denominazione di « Quartetto Veneziano ». Nelle sue prime manifestazioni ha rivelato in ciascuno degli artisti doti non comuni, e nell'insieme una fusione ed un complesso artistico veramente ammirevole. I suoi componenti sono tutti allievi della Scuola Veneziana e precisamente dei maestri F. de Guarnieri e P. Morsecchi.

Nel 1924 fecero una tournée all'estero riscuotendo lodi incondizionate dai centri più importanti e più esigenti.

Nella primavera del 1925 con un concerto dato a Gardone nel tempio delle magnolie ove sorgono le colonne del Vittoriale, destarono tale ammirazione in G. D'Annunzio che furono invitati ed accettarono di entrare in un ordine speciale creato dal comandante. In conseguenza di ciò il Quartetto Veneziano divenne il Quartetto, diremo così, ufficiale dell'eremo di Gardone e modificò la sua denominazione assumendo l'odierna: « Quartetto Veneziano del Vittoriale ».

Troppo lungo sarebbe citare tutte le città italiane ed estere ove il Quartetto diede concerti. Basterà fare i nomi di Parigi, Salisburgo, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Fiume, Parma, Genova, Trieste, Padova ecc.

Ora svolge a Venezia il ciclo Beethoveniano per la società « B. Marcello ».

## ALCUNI GIUDIZI DELLA STAMPA

**ROMA** Dal « Giornale d'Italia » dell'11 Marzo 1925.  
Abbiamo ammirato a Roma in questi ultimi anni i più celebri stranieri ungheresi, tedeschi, belgi, francesi.

Non sapevamo, o non tutti sapevamo, che in Italia c'è questo quartetto veneziano il quale, per affiatamento, profondità d'interpretazione, perfezione tecnica ed anche per la voce eccezionale degli strumenti, non teme davvero alcun confronto.

Due ore del più profondo e raffinato godimento musicale e spirituale ci diedero ieri alla Sala Sgambati questi giovani meravigliosi.

**PARMA** Da « Il Piccolo » 7 - 12 - 1924.

Il quartetto d'archi rappresenta di per sé la espressione più completa e più interessante nel campo della musica da camera. Quando poi la esecuzione di tale musica è affidata ad elementi ottimi, il godimento dello spettatore è massimo. Questo ha compreso il pubblico assistendo al Concerto del Quartetto Veneziano. I professori Ferro, Fael, Crepas e Guarnieri portano nelle loro esecuzioni tutta la passione e la vivacità della giovinezza, temperate dallo studio e da un equilibrato sentimento artistico.

**PARIGI** Da « Il Corriere della Sera » in una corrispondenza da Parigi del 29-5-1924:

I successi ottenuti da questo Quartetto, sia con un concerto alla Società Nazionale di Musica, sia presso i salotti più intellettuali e aristocratici della capitale, sono stati vivissimi.

**TRIESTE** Da « Il Piccolo » del 31-10-1923.

..... Il Quartetto veneziano si guadagnò l'ammirazione di tutto il pubblico.

**VENEZIA** Da « Il Gazzettino » 20 - 12 - 1924.

I quattro artisti del « Quartetto veneziano » sono stati calorosamente applauditi dopo ogni tempo e più volte chiamati sulla pedana.

## Programma

J. HAYDN (1732-1809) - quartetto op. 76 N. 5

Allegretto, allegro

Largo

Minuetto

Finale

L. BEETHOVEN (1770-1827) - quartetto op. 95 (N. 11) fa minore

Allegro con brio

Allegretto ma non troppo

Allegro assai ma serio

Larghetto espressivo - Allegretto agitato

C. DEBUSSY (1862-1918) - quartetto op. 10

Animato e ben deciso

Assai vivo e animato

Andantino dolcemente espressivo

Molto moderato - Molto moderato e con passione - Molto animato

## GLI AUTORI

**JOSEPH HAYDN** (1732-1809). — Figlio di poverissimo carradore di Rohrau mostrò fin da piccolo speciali attitudini musicali e cominciò da bambino a cantare in chiesa. Venne udito dal maestro Reuter di Vienna che lo volle con sé nella cantoria della Cattedrale viennese dove rimase dieci anni e cominciò così a studiare musica e composizione.

Questi furono i modesti inizi di questo grande genio musicale che dotato di ricchissima vena melodica lasciava alla sua morte ben ottocento composizioni fra le quali centoventi Sinfonie, ottantatré Quartetti, quarantaquattro Sonate, ventidue Opere teatrali.

I suoi Quartetti sono in special modo parto spontaneo del suo genio puro limpido fresco e sereno. Egli trapassa con la più grande naturalezza dalla semplice soavità degli *adagi*, alla incipriata eleganza dei celeberrimi *minuetti*, alla irresistibile foga dei vivacissimi *allegri*.



SOCIETÀ DI CONCERTI - FIUME

ANNO XX

103a AUDIZIONE

SERATA DI MUSICA DA CAMERA

DEL

# QUARTETTO VENEZIANO

LUIGI ENRICO FERRO

VITTORIO FAEL

OSCAR CREPAX

RICCARDO GUARNIERI

SALA BIANCA

FIUME, LUNEDÌ 1 GIUGNO 1925, ORE 21



## PROGRAMMA:

1. ALESSANDER GLAZOUNOW: QUARTETTO OP. 70, IN FA MAGGIORE, PER DUE VIOLINI, VIOLA E VIOLONCELLO.

ALLEGRO NON TROPPO.

SCHERZO.

ADAGIO MOLTO.

ALLEGRO MODERATO.

2. OTTORINO RESPIGHI: „QUARTETTO DORICO“, PER DUE VIOLINI, VIOLA E VIOLONCELLO.

(IN UN SOLO TEMPO).

3. MAURICE RAVEL: QUARTETTO, IN FA MAGGIORE, PER DUE VIOLINI, VIOLA E VIOLONCELLO.

ALLEGRO MODERATO, ASSAI DOLCE.

ABBASTANZA VIVACE, ASSAI RITMATO.

ASSAI LENTO.

VIVACE E BEN RITMATO.



3. M. RAVEL (1875) - *quartetto in 1a maggiore.*

Allegro moderato, assai dolce.  
Abbastanza vivace,  
Assai lento.  
Vivace e ben ritmato.

MAURICE RAVEL. — Nato nel 1875, è forse, oggi, il compositore più reputato della Francia. Numerose sono le sue composizioni per orchestra, per canto, per pianoforte, per strumenti diversi. Il Ravel è anche autore di un'Opera in un atto: *L'heure espagnole*.

La musica di Ravel si distingue per una ingegnosità, per una spiritualità, tutte sue particolari. Il Quartetto in Fa maggiore, dopo una prima elaborazione, è stato dall'autore ritoccato e rifuso. Per quanto ardito nella materia di cui è composto, ha una chiarezza di idee ed una concisione di sviluppi che lo rendono subito intelligibile, e persuasivo. Vario, poi, nelle parti in cui è diviso, per ricchezza e contrasti di movimenti e di ritmi, è in tutto opera moderna.



AVVERTENZE

Con questo concerto si chiude la presente stagione.

Entro il corrente mese i soci saranno convocati in assemblea generale ordinaria giuste le disposizioni statutarie. Contemporaneamente verrà inviato ad ogni socio copia a stampa dello statuto.

SOCIETÀ DEL QUARTETTO  
MONZA

II° ANNO SOCIALE

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1926 - Ore 21  
nel SALONE - TEATRO "G. RAIBERTI",

UNDECIMO CONCERTO

Quartetto Veneziano  
del Vittoriale

PROGRAMMA

1. MOZART - *Quartetto N. 15 in si b maggiore.*
2. GLAZOUNOW - *Quartetto op. 10 in fa maggiore.*
3. RAVEL - *Quartetto in fa maggiore.*

AVVERTENZE

I soci sono pregati di presentarsi col biglietto (color VERDE N. 11).

Durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'accesso alla sala dei concerti.



## GLI ESECUTORI

**LUIGI ENRICO FERRO - I violino**  
**VITTORIO FAEL - II violino**  
**OSCAR CREPAX - Viola**  
**EDOARDO GUARNIERI - Violoncello**

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale fu già da noi il 4 marzo del corrente anno e non crediamo necessario ripetere qui quanto già dicemmo allora circa le sue origini, la valentia dei suoi componenti e il loro perfetto affiatamento. Ormai il Quartetto del Vittoriale ha un nome ben noto ed una fama giustamente meritata come uno dei più apprezzati assieme d'archi d'Italia, non solo, ma anche d'Europa. La preferenza che ad esso volle dare Gabriele d'Annunzio, esteta raffinato, è una prova sufficiente delle qualità eminenti dei quattro artisti componenti il Quartetto.

I soci nostri l'hanno del resto già giudicato applaudendo vivamente ogni parte del concerto del 4 marzo e tributando agli artisti un'ovazione sincera ed entusiastica.

## Programma

### 1. WOLFANGO AMEDEO MOZART (1756-1791) - *quartetto* *N. 15 in si b magg. (N. 4 dei « quartetti celebri »).*

Allegro vivace assai.  
Minuetto (moderato).  
Adagio.  
Allegro assai.

WOLFANGO AMEDEO MOZART. — Nato a Salisburgo il 27 Gennaio 1756, morto a Vienna il 5 Dicembre 1791. Benchè vissuto per soli sette lustri, conta

una produzione musicale vastissima, sia nel campo della musica da camera, come nel campo teatrale. Scrisse pure varie composizioni sacre e numerose sinfonie per orchestra.

I Quartetti occupano un posto molto importante nella produzione Mozartiana, per la loro meravigliosa limpidezza e spontaneità nella linea melodica, per il loro brioso e fresco continuo dialogare fra i quattro strumenti.

Il Quartetto in Si bemolle maggiore, che viene eseguito questa sera, è denominato il « Quartetto della caccia » per il primo tempo il cui inizio ricorda una fanfara di cacciatori.

### 2. ALESSANDRO GLAZOUNOW (1865-1920) - *quartetto* *op. 10 in fa maggiore.*

Allegro non troppo.  
Scherzoso.  
Adagio molto.  
Allegro moderato.

ALESSANDRO GLAZOUNOW. — Nato a Pietroburgo nel 1865, fu uno dei più fecondi compositori di quella giovane scuola russa sorta nel secolo scorso, le cui composizioni sono ispirate interamente a melodie, canzoni e motivi nazionali, rivestendo così uno spiccato colore folkloristico. Fra le principali composizioni del Glazounow ricordiamo le sette sinfonie, i poemi sinfonici, un ballo in tre atti *Raymonda*, i quartetti, numerose composizioni per canto e pianoforte, e una quantità di lavori per orchestra. In collaborazione a Rimsky-Korsakow di cui fu allievo prediletto, completò l'opera *Il Principe Igor* lasciata incompiuta dal suo amico e fratello d'arte Borodin, alla cui memoria Glazounow ha anche dedicato il suo poema sinfonico *Stenka-Razin*.

Il Quartetto in Fa op. 10 venne composto nella piena giovinezza e malgrado l'influenza Wagneriana (soprattutto nell'adagio) esso offre infiniti pregi di ottime sonorità, di eleganti disegni armonici e melodici; se pure di una musicalità non troppo profonda si mantiene sempre su di una linea tenue ma nobile e sentita.

Elabora principalmente temi popolari russi.





ANNO XX

ASSOCIAZIONE ITALIANA ::  
:: DI AMICI DELLA MUSICA  
SEDE DI MILANO

Sala del R. Conservatorio G. Verdi

Lunedì 30 Aprile — Ore 21,15



**CONCERTI**  
dell'Annata Sociale 1923

## Ottavo Concerto

### QUARTETTO VENEZIANO

FERRO LUIGI ENRICO . . . . . 1.<sup>o</sup> Violino  
FAEL VITTORIO . . . . . 2.<sup>o</sup> Violino  
CREPAX OSCAR . . . . . Viola  
GUARNIERI EDOARDO . . . . . Violoncello

---

**"MUSICA ET MUSICI,"**

Direzione di Concerti

**MILANO (83)**

Via Fratelli Bronzetti, 35





## PROGRAMMA

IL QUARTETTO VENEZIANO sorto nell'ottobre 1921, conta già al suo attivo una serie di concerti importanti nelle principali città d'Italia. I suoi componenti, quattro giovani veneziani di nascita e di studi (Scuole Guarneri e Montecchi) si presentano al nostro pubblico dopo lunga e seria preparazione artistica e con musica di autori italiani contemporanei.

- I. - O. Respighi . . . Quartetto in *re*  
*Allegro moderato*  
*Tema con variazioni*  
*Intermezzo*  
*Finale*

- II. - F. De Guarnieri \* Quartetto in *fa*  
*Allegro moderato*  
*Canzone*  
*Vivace*  
*Finale*

- III. - G. F. Malipiero . Rispetti e Strambotti



\* Nuovo per Milano.



NEW YORK AMBURGO  
PIANOFORTE A GRAN CODA  
PER CONCERTO STEINWAY & SONS



ANNO V°

92° CONCERTO SOCIALE

# SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA MUSICA

SALA BIANCA  
PALAZZO PITTI

FIRENZE  
14 MARZO 1925



*La Società degli Amici della Musica invita  
tutti i soci fondatori ed aggregati al Con-  
certo di Musica da Camera del*

**ENRICO MAINARDI**  
(Violoncellista)

*che avrà luogo **Sabato 21 Marzo 1925, ad  
ore 17,** nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.*

SABATO 14 MARZO 1925 ad ore 17

## Concerto del QUARTETTO VENEZIANO

### PROGRAMMA

- I. W. A. MOZART — Quartetto in Si bem. N. 15  
Allegro vivace assai  
Minuetto  
Adagio  
Adagio assai.
- II. G. F. MALIPIERO — Rispetti e Strambotti.
- III. C. DEBUSSY — Quartetto op. 10, in Sol min.  
Animato e molto deciso  
Abbastanza vivo e ben ritmato  
Andantino espressivo  
Molto mosso ed appassionato.



# SOCIETÀ' DI CONCERTI B. MARCELLO

(47° ANNO DI FONDAZIONE)

CONCERTO SOCIALE

1

SALA DEL LICEO CIVICO MUSICALE

Venezia - Palazzo Pisani - S. Stefano

I° CONCERTO SOCIALE 1923 - 24

VENERDI' 23 NOVEMBRE 1923

ALLE ORE 21.15

(La Sala si aprirà alle ore 20.45).

## Programma

### QUARTETTO VENEZIANO

LUIGI FERRO (I. Violino)

VITTORIO FAEL (II. Violino)

OSCAR CREPAS (Viola)

EDOARDO GUARNIERI (Violoncello)

1. GLAZOUNOW - Quartetto op. 10 (*fa magg.*)

Allegro non troppo

Scherzo

Adagio molto

Allegro moderato

2. MALIPIERO . - Stornelli e Ballate (1923) per quartetto

3. BEETHOVEN - Quartetto op. 18 n. 2 (*sol magg.*)

Allegro

Adagio cantabile

Scherzo

Allegro molto




**SOCIETÀ DI CONCERTI B. MARCELLO**


( 49° ANNO DI FONDAZIONE )

**CONCERTO SOCIALE**  


SALA DEL LICEO CIVICO MUSICALE

Venezia - Palazzo Pisani - S. Stefano

III° CONCERTO SOCIALE 1925-26

VENERDÌ 22 GENNAIO 1926

ALLE ORE 21.15

( La sala si aprirà alle ore 20.45 )

# Quartetto Veneziano del Vittoriale

Luigi Ferro - Vittorio Fael - Oscar Crepas - Edoardo Guarnieri

I° Violino

II° Violino

Viola

Violoncello

## PROGRAMMA

1. DITTERSDORF (1739-1799) . - Quartetto in *mi bem. magg.*  
 Allegro  
 Andante  
 Minuetto  
 Finale
  
2. FRANCESCO de GUARNIERI - II. quartetto (1925)  
 Sereno  
 Vivo  
 Cantilena  
 Gioioso  
(Prima esecuzione)
  
3. SMETANA . . . . . - Quartetto in *mi min.*  
"Dalla mia vita,,  
 Allegro vivo appassionato  
 Allegro moderato alla Polka  
 Largo sostenuto  
 Vivace



CONCERTO SOCIALE

**6**

SALA DEL LICEO CIVICO MUSICALE

Venezia - Palazzo Pisani - S. Stefano

**VI° CONCERTO SOCIALE 1925-26**

**DOMENICA 28 FEBBRAIO 1926**

**ALLE ORE 17**

## **CICLO BEETHOVENIANO**

### **Quartetto Veneziano del Vittoriale**

Luigi Ferro - Vittorio Fael - Oscar Crepas - Edoardo Guarnieri

I° Violino

II° Violino

Viola

Violoncello

### **PROGRAMMA**

**1. ~ Quartetto op. 18 N. 3 in re magg.**

Allegro

Andante con moto

Allegro

Presto

**2. ~ Quartetto op. 59 N. 2 in mi min.**

Allegro

Molto adagio

Allegretto

Finale

**3. ~ Quartetto op. 127 in mi bem. magg.**

Maestoso - Allegro teneramente

Adagio ma non troppo e molto cantabile

Scherzando vivace

Finale



21.



Anno III<sup>o</sup> (N. 3)

## PROGRAMMA

del Concerto che verrà eseguito **Lunedì 26 Gennaio 1925**  
alle **ore 21** nella SALA DEL "MODERNO" (Via  
Aquileia, 1) dal

# Quartetto Veneziano

I. - **Mozart** - Quartetto N.<sup>o</sup> 21.

*Allegretto - Andante.*

*Minuetto - Allegretto.*

II. - **Debussy** - Quartetto op. 10.

*Animato e molto deciso.*

*Abbastanza vivo e bene ritmato.*

*Andantino espressivo - Finale.*

III. - **Malipiero** - Rispetti e strambotti.

## ESECUTORI

**LUIGI FERRO**

1<sup>o</sup> Violino

**OSCAR CREPAX**

Viola

**VITTORIO FAEL**

2<sup>o</sup> Violino

**EDOARDO GUARNIERI**

Violoncello

*Il Concerto avrà inizio alle 21 precise, e sarà vietato l'accesso alla  
Sala durante la esecuzione.*

I Sigg. Soci e possessori di Tessere supplementari, dovranno presentare all'ingresso  
della Sala la nuova tessera per l'anno 1924-25.



## NOTE ILLUSTRATIVE

**Wolfgang Mozart** (1756-1791) nato a Salisburgo.

Non fu un pensatore, non fu un esteta: fu semplicemente un genio musicale, che riuniti in sé la melodica spontaneità italiana, la scienza tedesca e l'eleganza francese.

Apparso fanciullo prodigio (a quattro anni suonava, a sei componeva) Mozart fu condotto dal padre a fare un giro artistico attraverso l'Europa, destando ovunque stupore. Scrisse molte opere per teatro (il *Don Giovanni* è reputato il suo capolavoro) e moltissime composizioni da camera. Aveva la prodigalità del genio, che crea quasi senza fatica. La morte lo colse a 36 anni ed aveva già scritto più di 600 lavori!

Il *Quartetto* (N. 21), attesta della grazia, della perfezione armonica, della chiarezza, che egli profondeva nelle sue creazioni.

**Claudio Debussy** (nato a Saint-Germain il 22 agosto 1862, morto a Parigi il 25 marzo 1918).

Appartiene alla moderna Scuola Francese di cui è uno dei più cospicui rappresentanti a fianco di Dukas e Ravel. Caratteristiche principali delle sue composizioni sono il completo abbandono delle forme tradizionali, soppressione di ogni simmetria musicale, dissoluzione della linea melodica in piccolissime frasi e melismi, così da produrre un'atmosfera musicale piena di vaporosità; il canto, in modo di recitativo, imitando con gli intervalli l'alzarsi della voce parlata, tessuto armonico in cui l'accordo sta quasi da sé e non si collega con antecedenti e posteriori, un'armonia armoniosa che ha principii e fine in sé stessa.

Debussy scrisse un solo *Quartetto*, l'op. 10 in programma.

Certo se la morte non lo coglieva, egli aveva in animo di scriverne altri, poiché questo porta esattamente il titolo "I. quartetto"; E' dedicato al Quartetto Isaye.

**G. Francesco Malipiero** (nato a Venezia il 18 marzo 1882).

Appartiene ad una famiglia di musicisti: suo nonno, Francesco Malipiero (nato a Rovigo nel 1824 - morto a Venezia nel 1887) fu fecondo compositore teatrale e da chiesa, buon insegnante, valente pianista; suo padre, Luigi, fu pure ottimo interprete ed esecutore, specialmente all'armonio, e apprezzato direttore di piccole orchestre; suo fratello Riccardo è eccellente violoncellista.

G. Francesco Malipiero, allontanatosi nettamente dal passatismo dei suoi famigliari, appartiene alla giovane scuola italiana di avanguardia. Le sue composizioni sono di una spiccata originalità per condotta e per ispirazione. La sua musica però, non è "futurista" — come si suol'definire oggi la musica ultramoderna: "Manca in lui (scrive G. M. Gatti, su *La Critica musicale* — fascicolo III<sup>o</sup>, marzo 1918) quella forma di esasperazione armonica che ha travisto alcuni dei musicisti più dotati d'Europa... E' di Malipiero il gusto della succinta elocuzione piena di efficacia, l'amore del gesto drammatico sobrio, la predilezione per una certa linea disadorna, quasi schematica, senza rigiri e senza ghirigori, e soprattutto senza complicazioni, atte assai spesso soltanto a mascherarne la povertà. Ha l'orrore dello sviluppo dei temi. La sua opera è materialata di soli *temi*. E' un classico con irrequieto spirito romantico..."

E di *temi*, curiosi e originali, constano appunto "*Rispetti e strambotti*", scritti nel 1920, e vincitori del premio Coolidge, in America.

"*Rispetti e strambotti*" sono divisi in 3 periodi, ma si eseguiscano di seguito.



Istituto Musicale Pareggiato "Cesare Pollini",  
Società di Concerti "Bartolomeo Cristofori",

✻ PADOVA ✻

Domenica, 20 Dicembre 1925 - ore 16

N. 223<sup>o</sup> Concerto Sociale

Quartetto Veneziano

("IL QUARTETTO DEL VITTORIALE")

✻ PROGRAMMA ✻

1. - BOCCHERINI - Quartetto n. 5 (op. 27).

Allegro molto.

Adagio.

Minuetto.

2. - RESPIGHI - Quartetto Dorico.

(in un solo tempo).

3. - FRANCK - Quartetto in re magg.

Poco lento e allegro.

Scherzo.

Larghetto.

Allegro molto.

ESECUTORI

LUIGI ENRICO FERRO

I violino

VITTORIO FAEL

II violino

OSCAR CREPAX

viola

EDOARDO DE GUARNIERI

violoncello





# Società dei Concerti

## DELLA SPEZIA

FONDATA NEL 1919



Mercoledì, 2 dicembre 1925, alle ore 20,30 precise

nel **TEATRO CIVICO**

62.º Concerto Sociale (2.º della serie 1925 - 1926)

# Il Quartetto del Vittoriale

(QUARTETTO VENEZIANO)

(1º Violino)

LUIGI ENRICO FERRO

(2º Violino)

VITTORIO FAEL

(Viola)

OSCAR CREPAS

(Violoncello)

EDOARDO GUARNIERI



## PROGRAMMA



1. - L. BOCCHERINI  
(1743-1805)

- Quartetto op. 27 N. 2  
*Allegro molto - Adagio - Minuetto*

2. - L. BEETHOVEN  
(1770-1827)

- Quartetto op. 95 (N. 11 fa min.).  
*Allegro con brio*  
*Allegretto ma non troppo*  
*Allegro assai vivace ma serio*  
*Larghetto espressivo - Allegretto agitato*

3. - A. GLAZOUNOW  
(1865-1920)

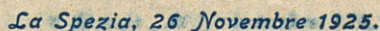
- Quartetto op. 10 in fa magg.  
a) *Allegro non troppo*  
b) *Scherzo*  
c) *Adagio molto*  
d) *Allegro moderato*

N.B. - I biglietti d'invito per i non Soci si possono ritirare dal fiorista Carli Claudio - Successore di Pinza - Piazza del Municipio, e la sera del Concerto al Botteghino del Teatro.

**SONO SEVERAMENTE ESCLUSE LE ENTRATE DI FAVORE**

 È vietato entrare nella sala ed uscirne durante la esecuzione dei pezzi





(Sotto il patronato di Gabriele D'Annunzio)

Dott. CESARE NICODEMI - Presidente



# Casa Musicale G. DE BERNARDI

Via S. Luca, 52-54 - GENOVA (I) - Telefono 21-637



Nel nostro Magazzino tro-  
vasi sempre pronto il più  
completo assortimento in:

Violini  $\frac{1}{4}$ ,  $\frac{1}{2}$ ,  $\frac{3}{4}$ ,  $\frac{4}{4}$   
da studio e per concer-  
tisti — Violini antichi -  
Viole - Violoncelli - Con-  
trabassi - Mandolini Na-  
poletani, Lombardi, Sal-  
terio, Piatti - Mandole -  
Mandoloncelli - Liuti -  
Mandoloni - Mandoline.

Chitarre a 6, 9, 10, 12  
e 14 corde — Arcichitarre  
— Chitarroni, Chitarre  
terzine, quartine — Banjo  
americani, Banjo mando-  
lini - Banjo chitarre, Ot-  
tavini - Terzini - Flauti -

Clarinetti - Claroni - Saxofoni - Oboi - Corni Inglesi - Fagotti - Contrabasso ad ancia - Pistoni - Cornette - Flicorni - Trombe - Genis - Corni - Tromboni - Flicorni tenori - Bassoflicorni - Bombardini - Eufonio - Tromboni bassi - Tamburi - Grancasse - Timpani - Piatti - Triangoli - Tamburelli basque - Nacchere - Sistri - Zilofoni - Sonagliere - Trombe e bas-  
setti per fanfara ad 1 ed a 3 pistoni - Tam-tam - Campane tubolari - Jazz band.

Ogni accessore per istrumenti a plectro, ad arco, a fiato ed a percussione

## PIANOFORTI ESTERI E NAZIONALI

VENDITA — AFFITTO  
ACCORDATURE E RIPARAZIONI

CORDE ARMONICHE per ogni strumento - CORDE per ARPA e per PIANOFORTE

Esclusività di vendita dei veri e rinomati Mandolini "FELICE ARPINO,, di Napoli

RAPPRESENTANZA della Premiata Fabbrica d'Istrumenti per Banda e Orchestra  
di MAINO ORSI - MILANO e dei Pianoforti "FORNERIS,,

Carta e Libretti per scriverci Musica - Astucci - Borse per ogni istrumento - Porta Musica - Metronomi ecc.

MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI — MUSICA CLASSICA — METODI — STUDI — DANZE — PEZZI DI GENERE PER  
TUTTI GLI STRUMENTI — OPERE — OPERETTE — LIBRI D'INTERESSE MUSICALE

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS



GIOVINE ORCHESTRA GENOVESE

ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE

— Sorta nel 1912 —

## LXXXV. CONCERTO

(2.º dell'Anno Sociale 1925-26)

# QUARTETTO VENEZIANO

“QUARTETTO DEL VITTORIALE,,

FERRO - FAEL - CREPAS - GUARNIERI

## Fatevi Soci della G. O. G.

.... ogni Socio di più che Voi stessi, Consoci,  
ci procurate può rappresentare un Concerto  
di più ....

dal Proclama inaugurale  
Novembre 1925



# TEATRO CARLO FELICE

Lunedì 23 Novembre 1925 - ore 21,15

CONCERTO  
del

## QUARTETTO VENEZIANO

“IL QUARTETTO DEL VITTORIALE „

(LUIGI ENRICO FERRO - VITTORIO FAEL - OSCAR CREPAS  
EDOARDO GUARNIERI)

### PROGRAMMA

I.° - W. A. MOZART - Quartetto N. 21 in re.

Allegretto  
Andante  
Menuetto  
Allegretto

II.° - A. GLAZOUNOW - Quartetto op. 10.

Allegro non troppo  
Scherzo  
Adagio molto  
Allegro moderato

III.° - C. DEBUSSY - Quartetto op. 10.

Animato e molto deciso  
Abbastanza vivo e ben ritmato  
Andantino dolce ed espressivo  
Molto moderato e molto animato

I Soci della G. O. G. a presentazione della Tessera dell'anno 1925 - 26 avranno libero ingresso.

#### WOLFANGO AMEDEO MOZART (1756 - 1791).

Mentre la sua vita non fu che tormento, quasi tutta la sua immensa opera (più di 700 composizioni) non traspira che felicità, perchè, come dice il Bellaigue, la sua musica è lo specchio della sua anima “.... et voilà la suprême harmonie où toutes les autres viennent aboutir et se fondre...”. Non conobbe il dubbio ed i turbamenti che rosero Beethoven ed altri Immortali, non cercò nella musica una risposta all'eterno perchè, non volle con essa risolvere l'enigma del mondo. Fu semplice, dolce, puro. Taine disse: “Son fonds est l'amour absolu de la beauté accomplie et heureuse...”. I quintetti ed i quartetti furono composti dal 1770 al 1790. Vi si trovano opere di bellezza incomparabile, atte veramente ad illuminare il fondo spirituale del musicista che trasformava una tecnica oltremodo semplice in un potente mezzo di espressione.

#### ALEXANDER COSTANTINOVITCH GLAZOUNOW.

Nato a Pietroburgo nel 1865. Allievo di Rimsky-Korsakow. Dal 1906 è direttore del Conservatorio di quella città. Tra le sue composizioni si ricordano sinfonie, quartetti, poemi sinfonici e numerosa musica da camera di ogni genere.

All'inizio della sua carriera fu considerato come il continuatore del suo maestro. Contrappuntista di prim'ordine, impeccabile nella forma, scrisse dapprima parecchi poemi e sinfonie su temi popolari russi, di un carattere epico e drammatico, ma divenne poi, per molti anni, il campione della musica pura, della musica strumentale, sia contro il lirismo sentimentale e passionato dei moscoviti, sia contro il pittoresco di Rimsky-Korsakow, e, come tale, godette di un'ampia popolarità particolarmente tra i giovani.

#### CLAUDIO DEBUSSY (1862 - 1918).

Il Quartetto op. 10 fu composto nel 1893, nelle pause della laboriosa composizione del *Pelléas et Mélisande*: segue in ordine cronologico al 1° libro delle *fêtes galantes* di Verlaine (1892) e precede il *prélude à l'après-midi d'un faune*, altro gioiello che testimonia il fecondo genialissimo lavoro della mente creatrice nel decennio terminale del 1° periodo dell'arte del Maestro (1890-1901). Chiuso, colla *Suite Bergamasque*, un primo ciclo di composizioni per pianoforte, prima di riaprirne un secondo nel 1901 con i tre pezzi *pour le piano* e col compimento del *Pelléas* (1902), Debussy lasciò il piano per dedicarsi ad altre forme di composizioni. Troviamo così, oltre al *Pelléas* e al *prélude* già ricordati, i tre *Nocturnes* per orchestra, la musica di scena per *Re Lear*, varie liriche per canto quali le *fêtes galantes*, le *chansons de Bilitis* e le *proses lyriques* e il Quartetto che è una delle più belle, singolari creazioni del musicista, piena di colore, ardente di vita, d'una toccante spontaneità e d'una scorrevolezza melodica quale forse a Debussy non fu più dato di ritrovare.



1925  
INDUSTRIE GRAFICHE SORTENI  
VENEZIA



IL QUARTETTO  
DEL VITTORIALE

♫  
(QUARTETTO VENEZIANO)



Per espresso desiderio del Poeta Gabriele d'Annunzio  
il Quartetto Veneziano, ha assunto la denominazione di  
« Quartetto del Vittoriale »

Repertorio :

Beethoven - Mozart - Haydn - Bertoni - Boccherini - Bazzini  
Borodine - Brahms - Frank - Glazounow - Guarneri - Dizzetti  
Respighi - Malipiero - D'Indy - Debussy - Ravel - Beach  
Bossi - Casella - Agostini - Stravinsky - Honegger - Zanella  
Guerrini - Labroca - Labey - Tschaiikowsky, ecc.    ✂   ✂

-----

Sede : S. Croce 1317 - Venezia







## QUARTETTO

LUIGI ENRICO FERRO  
EDOARDO DE GUARNIERI



## VITTORIALE

VITTORIO PAEL  
OSCAR CREPAS



# "Il Quartetto Veneziano del Vittoriale,,

## A LONDRA

THE TIMES — 8-11-26.

... Three string quartets were played at the first meeting of the Contemporary Music Centre of the B. M. S. at the Court House, on Thursday night. The performers were the *Venetian Quartet* which came over to play the Italian programme for the Broadcasting Company's concert earlier in the week. Those who have heard them playing modern works at either concert would welcome the chance of hearing them in a classical programme, for they show unusual power of getting inside their music and extracting its full significance. Their tone is pure, tending rather to a keen string quality, but is capable of expansion to great sonority when required. Their rhythm, balance, and interplay of parts is worthy of the highest praise. It is to be regretted that they will not be heard in public again during their present visit...

THE OBSERVER — 7-11-26.

... The *Venetian Quartet* played again at the Court House, on Thursday, with great success...

The Venetians worked up the finale splendidly, as well as if they were born Irishmen...

MANCHESTER GUARDIAN — 5-11-26.

... Tonight at the Court House the *Quartetto Veneziano del Vittoriale* played three works for string quartet which illustrated in as many different ways how the problems of balancing matter and manner are approached in contemporary music...

DAILY MAIL — 3-11-26.

... The *Venetian String Quartet*, led by Mr Luigi Ferro, a violinist of singular refinement and pure style, played three works by modern Italians last night at the B. B. C. chamber concert at Grotian Hall.

THE DAILY TELEGRAPH — 3-11-26.

... The rest of the programme was safe in the hands of the *Venetian String Quartet*, an organisation so competent and alert that one would have liked to have heard them in something of more value than most of that they were called upon to interpret last night.

THE TIMES — 3-11-26.

... The *Venetian String Quartet* are a good combination, who have solved the problem of balance.

MORNING POST — 8-11-26.

... The two new *Quartets* and Respighi's *Doric* were played by the *Venetian String Quartet*, four mettlesome artists who seemed oblivious of the doubts and difficulties of their task...

STAR — 3-11-26.

... The *Venetian Quartet* played well...

THE TIMES — 8-11-26.

Tre quartetti a corda furono eseguiti alla prima riunione della Sezione delle musiche contemporanee della B. M. S. Gli esecutori erano gli artisti del *Quartetto Veneziano* che avevano suonato alcuni giorni prima in un concerto di musica italiana per la Broadcasting Company.

Coloro che gli hanno sentiti eseguire la musica moderna a l'uno e l'altro di questi concerti gradirebbero l'occasione di sentirli in un programma classico, perchè essi dimostrano una potenza non comune di penetrare la musica rilevandone il suo significato completo.

Il loro suono è puro, piuttosto portato ad una qualità chiara vibrante, ma che è capace di espandersi a grandi sonorità quando è necessario. Il loro ritmo, equilibrio e giuoco delle parti è degno della lode più alta. Ci rincresce molto che non siano sentiti ancora una volta in pubblico durante la loro visita attuale.

THE OBSERVER — 7-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* ha suonato giovedì sera per la Società della musica contemporanea, musiche di Butting, dell'irlandese Wood e del Malipiero riportando un grande successo.

I Veneziani hanno reso splendidamente il finale del *Quartetto* del maestro Wood, quasi fossero nati in Irlanda.

MANCHESTER GUARDIAN — 5-11-26.

... Stasera per la Società delle Musiche Contemporanee il *Quartetto Veneziano del Vittoriale* ha suonato tre opere per quartetto a corda dimostrando in tre differenti modi come il problema di equilibrio fra materia e maniera possa essere raggiunto nella musica contemporanea.

DAILY MAIL — 3-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* diretto da Luigi Ferro, un violinista d'una finezza singolare e di uno stile purissimo, ha suonato tre opere di moderni italiani alla British Broadcasting Company.

THE DAILY TELEGRAPH — 3-11-26.

Il resto del programma era sicuro nelle mani del *Quartetto Veneziano* una organizzazione tanto competente e viva, che noi avremmo piacere di sentire in musica diversa da quella che è stato chiamato ad eseguir ieri sera.

THE TIMES — 3-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* è una buona formazione che ha risolto il problema dell'equilibrio...

MORNING POST — 8-11-26.

I due nuovi quartetti e il «Dorico» di Respighi furono suonati dal *Quartetto Veneziano*, quattro valorosi artisti che superarono con evidente disinvoltura le difficoltà del loro compito.

STAR — 3-11-26.

... Il *Quartetto Veneziano* ha suonato bene...



Quartetto Veneziano  
del Vittoriale

S. Croce 1317 Venezia



Haydn 76/5  
76/2  
33/3

Mozart re  
Dittersdorf in b  
Beethoven 3  
Guarnieri II fa  
Zander Gasparini op 10  
Smetana in meno  
Mozart  
Debussy op 10  
+ Malipiero Respighi  
Respighi  
Ravel fa in g  
Beethoven 59/2  
+ Boccherini 12  
+ Labrecq - 1876  
Tschankowsky 7/11  
+ Respighi re  
Boccherini 20/2  
Donic, 4 tempo  
Brahms 5/1/2  
Beethoven op 74  
+ Zanella 62 la >  
op 95  
18/2  
18/3  
18/4  
C. Frank re >  
18/1  
+ Labrecq op 17 1879  
59/11  
89/12  
127



ISTITUTO CIVICO MUSICALE  
ACCADEMIA DEI CONCERTI

Fondatore-Direttore: Maestro RENATO FASANO

STAGIONE 1925-26 CAGLIARI ANNO II.

Concerto inaugurale  
QUARTETTO  
DEL VITTORIALE

(QUARTETTO VENEZIANO)



TEATRO CIVICO

9 Dicembre 1925, ad ore, 21 precise

È rigorosamente vietato l'ingresso ai palchi e alla platea  
durante l'esecuzione dei pezzi

Prezzo del presente Centesimi 70

TIP. GIOVANNI LEDDA - CAGLIARI



## NOTE

Alla mirabile fioritura della musica strumentale e da Camera, che ha innogo in Italia nella prima metà del secolo XVII, e che si gloria dei nomi di Antonio Vivaldi, Maria Veracini, di Pietro Locatelli del grande Tartini e, nel campo della sinfonia G. B. Sammartini, succede un periodo di decadimento e di fiacchezza in un tal genere di musica. Ma come da un gran fuoco, prossimo a spegnersi, guizzano improvvisamente le fiamme vivide, quasi a mostrar l'antica virulenza. Tra i maggiori artefici di detto improvviso, risveglio, rispecchiante la vaporosa e incipriata vita dell'epoca, è da annoverarsi **Luigi Boccherini**, (Lucca 19 febbraio 1743 - Madrid 28 maggio 1805) fecondissimo creatore di circa 500 composizioni da camera (suonate, quartetti, quintetti) oltre che di un'opera, la *Clementina* di alcuni *Oratori* e del celebre *Stabat - Mater*; nelle quali composizioni è da notare la freschezza dell'ispirazione melodica, *Boccherini* fu anche valente violoncellista. Il «Quartetto» in Sol minore, che fa parte nel programma di oggi si compone di soli tre tempi ed ha un *adagio* di dolce e patetica ispirazione. Il *finale* ha la forma di «minuetto» ben ritmato, balzante; un «allegro» finale tutto fruscii, sussurri e lievi sorrisi. Lo stile di *Boccherini* serba la grazia propria dell'arte toscana ancora prevalente nei giorni nostri.

I 17 Quartetti di **Lodovico Van Beethoven** (Bonn, 16 dic. 1770 Vienna 26 marzo 1827) furono composti nei *tre periodi* in cui sogliono dividersi le composizioni del Maestro e mostrano potente e trionfante, la personalità del loro Autore. L'op. 74 «Quartetto delle Arpe» (oggi in programma) con l'op. 59 e l'op. 95 appartiene al secondo dei tre periodi ed è incastonata nel periodo centrale dell'attività Beethoveniana. Questo fecondo periodo racchiude le fulgide gemme del sorto Beethoveniano straordinariamente ricche di idee; profusa a piene mani, da gran signore, e possono considerarsi un vero trionfo della gioia di vivere sulle pene e, i contrasti dell'umana esistenza. Tramontato tristemente l'amore per Giulietta Guicciardi, una nuova passione, per Teresa di Brunswick, infiamma il cuore di Beethoven e gli rende un pò di quella speranza che sventure e delusioni e l'aggravantesi sordità chi avevan fatto perdere. Il Quartetto in Mi bem. op. 74 (delle arpe) in cui tutto è continua trepidazione ed inaspettato succedersi di momenti lirici, culmina in uno scherzo (Presto) dal ritmo fulmineo, balzante con vivacità indiavolata: degna anticipazione della IX sinfonia; l'affascinante *allegretto*, ha la forma del tema con variazioni e passa successivamente da una variazione all'altra con un ruscellare di fresche sonorità che sbocciano nel flusso trascinante d'un tema dionisiaco; la vittoria della gioia sul dolore scoppia irrefrenabile ed incalzante nelle ultime battute «più presto», (Incisive e fortemente ritmiche), di questo capolavoro dell'Eroe di Bonn.

**Claudio Debussy** (Saint Germain - en - Laye, 22 agosto 1826 — Parigi 25 marzo 1918) è musicista universalmente noto e ampiamente discusso. Io Fondatore e capo della *scuola impressionistica* francese, la sua musica, personalissima rappresenta una specie di rivolta alla tradizione che, da Monteverdi a Wagner, e dai primi strumentisti e sinfonisti italiani agli ultimi maestri classici-romantici, ha prodotto tutta quasi la musica degli ultimi tre secoli. Le sue composizioni di tutti i generi sono spesse eseguite e quindi note. Il *Quartetto per archi*, (già eseguito a Cagliari dal Quartetto Zimmer nella scorsa stagione), è la sola opera del genere e, secondo alcuni critici, fu composto sotto l'impressione prodotta nell'autore dalla musica, russa nella sua prima visita in quei paesi.

Renato Fasano

## Il Programma:

### I.

BOCCHERINI — Quartetto in sol minore

Allegro molto

Adagio

Minuetto

### II.

BEETHOVEN — Quartetto « delle arpe » op. 74

Poco adagio: allegro.

Adagio ma non troppo

Presto

Allegretto con variazioni

### III.

DEBUSSY . . — Quartetto op. 10.

Animato e molto deciso

Abbastanza vivace e ben ritmato

Andantino dolcemente espressivo

Molto moderato.

## Gli esecutori:

LUIGI FERRO . . . . . — 1. Violino

VITTORIO FAEL . . . . . — 2. Violino

OSCAR CREPAS . . . . . — Viola

EDOARDO GUARNIERI — Violoncello



... dal «Vittoriale»

«Corriere della Sera»

28 Maggio 1925

... Al ritorno a Cagnacco, avvicinandosi l'ora del commiato, D'Annunzio ha fatto salire al «Priorato» il quartetto veneziano, che attendeva in un albergo di Gardone Riviera, chiamato telegraficamente da altra città in obbedienza al patto che lega i «musicisti» al comandante. Conquistato il plauso del poeta in un concerto svoltosi nel tempio delle magnolie, dove sorgono le colonne delle Vittorie, i «musicisti» accettarono mesi or sono di entrare nel quarto ordine fondato dal comandante, e da allora il quartetto, ovunque si trovi, deve accorrere al Vittoriale non appena D'Annunzio lo chiama. I quattro artisti sono entrati oggi nel Vittoriale senza un programma determinato. L'uditorio era costituito soltanto da Mussolini e D'Annunzio, i quali hanno chiesto «tempi» di Debussy, Beethoven e Respighi.

... da Fiume

La «Vedetta d'Italia»

2 Giugno 1925

Ieri sera la «Società di Concerti» ha chiuso l'attività, di questa stagione, presentando per la seconda volta, il quartetto ad archi costituito dai sigg. Luigi Enrico Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepax ed Edoardo Guarnieri.

Il «Quartetto» fu già ospite della Società dei Concerti, una prima volta, nell'ottobre del 1923 e già allora su queste colonne elogiavamo ampiamente, le doti d'insieme, con riguardo al risultato naturale di quattro volontà unite con disciplina nell'aspirazione di raggiungere una meta a cui non sempre son pari le capacità insite in ogni singolo.

Usciti tutti da una scuola gloriosa, mondi da qualsiasi sguaiatezza — che sovente è confusa con qualche buona qualità — educatisi al rispetto all'arte vera, difficile, con ardente passione si sono sottomessi allo studio degli Autori così da poter con le interpretazioni loro affrontare serenamente il giudizio anche più severo senza tema che esso possa intaccare il valore concreto del grado di sviluppo raggiunto. Notammo, due anni or sono, particolarmente, le ottime predisposizioni del giovanissimo violinista Ferro a consolidarsi la fama di guida quartettistica e non errammo

nella previsione poichè egli si è mantenuto sulla via sulla quale già allora si era posto decisamente, ed i suoi esimii colleghi hanno fatto tutt'ottima strada assieme a lui. Così questo complesso presentatosi a quasi due anni di distanza appare ancor più fuso ed intimamente connesso non solo nel riguardo delle qualità strumentistiche ma per il serio intendimento artistico, nella concezione musicale e per il fine intuito nella buona distribuzione dei colori: qualità tutte, indispensabili a penetrare tutte le bellezze quand'anche queste siano a tutta prima, meno evidenti. Mentre allora ci apparvero un po' timorosi nell'esternare la loro vibrante e giovane passionalità, allo scopo di non oltrepassare quel limite — talvolta immaginario — che il rigido rispetto alla classicità vi segna, li troviamo ora più spigliati, più naturali, più liberi — appunto perchè più uniti — sì che le esecuzioni uscirono più quadrate e la espressione raggiunse talvolta valori di eccezionale bellezza.

Convincenti nel primo tempo del quartetto op. 10 di Glazounow, con cui l'uditorio venne indotto ad abbandonarsi alla musicalità riccamente caratteristica dell'insigne compositore russo, seppero insinuare nell'anima d'ognuno, con vera dolcezza, la nostalgia melanconica dell'«adagio» avvincente con superbo sfoggio di combinazioni di ampia sonorità degna di particolare menzione.

Seguì il «Quartetto d'orico» di Ottorino Respighi composto nel 1924 e presentato a Roma, nell'anno stesso, per la prima volta, dal «Quartetto Veneziano». Inspirato a un tema dorico — sul modo antico greco — sviluppa in un solo tempo la sua viva sensibilità vincendo e vivificando, con maestria pari alla sua ampia coltura, una percettibile monotonia insita nella essenza del modo antico ed a noi, forse, un po' troppo lontano. La mirabile esecuzione avvalorò l'ardita concezione così da destare il più vivo interesse e l'attenzione dell'uditorio.

Ultimo il quartetto di Maurice Ravel trovò, pur esso, negli esecutori gli interpreti della vasta gamma del colorito genialissimo e di cui con evidenza meravigliosa e valentia scolpirono lo stile dell'autore pur attraverso alle forme variate da contrasti nel movimento e nel ritmo così da render agevole a tutti l'avvicinarsi a questa creazione musicale prettamente moderna.

Il pubblico della Società di Concerti attratto sin dall'inizio dal fascino dei giovanissimi e valenti artisti, non si trattene dall'esprimere il proprio acconsentimento durante le esecuzioni e manifestare, alla fine, tutto il più schietto entusiasmo, e con tanto calore da ottenere la ripetizione del genialissimo scherzo.



## Ultimi echi della stampa:

... da Roma

«Giornale d'Italia»

11 Marzo 1925

Abbiamo ammirato a Roma in questi ultimi anni i più celebri quartetti stranieri — ungheresi, tedeschi, belgi, francesi.

Non sappiamo, o non tutti sapevamo, che in Italia c'è questo quartetto veneziano il quale, per affiatamento, profondità d'interpretazione, perfezione tecnica ed anche per la voce eccezionale degli strumenti, non teme davvero alcun confronto.

Due ore del più profondo e raffinato godimento musicale e spirituale ci diedero ieri alla Sala Sgambati questi giovani meravigliosi.

Avevano anche scelto un programma di prim'ordine. Un capolavoro di Mozart (*La Cuccia*): il più bello — il più moderno — il più profondo — di Frank, quello in *re magg.*, in cui è tutta l'anima del grande artista, l'unico di Debussy. Il pubblico passò dall'ammirazione all'emozione, alla commozione. Dopo l'andante di Debussy gli applausi, che avevano registrato un crescendo, raggiunsero il diapason di una commossa ovazione: il Quartetto Veneziano aveva conquistato l'anima del colto e raffinato uditorio abituale della Filarmonica Romana. Vogliamo senz'altro riudirlo presto.

«La Tribuna»

11 Marzo 1925

Abbiamo avuto, ieri, il piacere di fare la conoscenza, all'Accademia Filarmonica, del Quartetto Veneziano.

È questo un complesso strumentale organico ed equilibratissimo. I quattro esecutori, egualmente abili, sono pervenuti ad un grado elevato di fusione: essi suonano con esattezza, buon gusto e calore. Ciò detto, si indovina che il concerto di ieri si è svolto tra le approvazioni unanimi dell'uditorio. La bella audizione sarà ricordata a lungo da quanti ebbero la gioia di assistervi.

A. G.

«L'Idea Nazionale»

11 Marzo 1925

Dopo i successi riportati in altre città d'Italia ed all'estero il Quartetto Veneziano è giunto a Roma dove ha ottenuto il plauso del pubblico della Filarmonica.

Il giovane complesso ha costituito una rivelazione piacevolissima, che ha dimostrato la possibilità per noi italiani di creare organismi dove dominino lo spirito di disciplina e di sacrificio. I quattro giovanissimi artisti posseggono buonissime qualità individuali che sanno fondere allorché interpretano opere di complesso. Compatti ed affiatati sanno affrontare con sicurezza e brio i passi più difficili e sanno imprimere alle loro esecuzioni un carattere incisivo e deciso. La loro qualità principale è la grande sicurezza nel ritmo: le composizioni acquistano perciò un rilievo particolare e balzano vive ed animate da grande rilievo.

Nel concerto di ieri che comprendeva il quartetto di Frank ed il quartetto di Debussy il pubblico ha avuto modo di apprezzare le loro virtù e di applaudire con calore ed entusiasmo. Stasera essi svolgeranno un secondo concerto alla Corporazione delle nuove musiche.

«Il Messaggero»

12 Marzo 1925

Alla Sala Sgambati si è prodotto in due interessanti concerti il giovane «quartetto veneziano». Nel primo concerto essi hanno rivelato non solo valentia singola ma un affiatamento mirabile ed un senso interpretativo elegante e signorile.

Il secondo concerto in sede di «Corporazione delle nuove musiche» conteneva un quartetto di Honneger che va ritenuto uno dei rappresentanti più avanzati del modernismo musicale francese, ed anzi internazionale.

Conteneva pure il concerto per quartetto di Casella, ben noto e che si caratterizza per quel dissidio (indubbiamente fecondo di migliori risultati) tra il pregiudizio formale e il desiderio di liberazione, e un nuovo lavoro, *quartetto dorico*, in un solo tempo, di Ottorino Respighi, in cui le idee melodicamente romantiche s'affogano e tornano a galla, con varia vicenda e con vario interesse dell'uditorio.

I valorosi del «quartetto veneziano» hanno meritato i più festosi e convinti applausi.

... da Firenze

«La Nazione»

17 Marzo 1925

Presentatosi con un programma comprendente il «quartetto in si bem» di Mozart; i «Rispetti e Strambotti» del Malipiero e il «quartetto di Debussy, il Quartetto Veneziano si è dimostrato già molto avanti nella amalgama e nella fusione, e pronto a render quelle musiche che esigono di impasto colorito e di vivacità ritmica. L'impressionismo debussiano ha favorito le abilità e le volenterosità interpretative degli abili quartettisti, tanto che del penultimo tempo, «l'andantino espressivo» eseguito in vero con molta precisione ed espressione, han dovuto concedere la replica. Il Concerto è stato accompagnato e chiuso da molti applausi per parte di un pubblico, come al solito numerosissimo.

«Il Nuovo Giornale»

15 Marzo 1925

Il Concerto di ieri ci ha presentato quattro bravi giovani i quali da qualche tempo hanno dedicato la loro attività all'esecuzione delle musiche da quartetto con serietà d'intendimenti e risultati apprezzabilissimi.

Del programma che ci hanno presentato ci è particolarmente piaciuta l'esecuzione del Quartetto di Debussy e di questo soprattutto l'«Andantino» coronato da fragorosi applausi ed anche bisato. In questo complesso abbiamo ammirato la



perfetta intonazione, la bellezza di suoni, la sensibilità estetica, la fusione, il giusto equilibrio ritmico e sonoro.

#### ... da Bologna

##### «Il Resto del Carlino»

7 Marzo 1925

..... Questi giovani onorano già colla volontà e con la coscienza il loro sogno d'arte e sono degni della più sincera considerazione e di essere segnalati per il gesto nobile di artisti che vanno compiendo.

Ieri sera suonarono tre opere: il quartetto N. 15 di Mozart, il «secondo» di Guerrini e quello in sol mia di Debussy. La cronaca segna vivi applausi alla fine di ogni «tempo» e chiamato sul palco dopo la musica di Guerrini, insieme con l'autore.....

Era presente tutto il pubblico appassionato e intelligente del «Risveglio» e il successo è stato lusinghiero.

#### ... da Milano

##### «Corriere della Sera»

1 Aprile 1925

Il Convegno ha ospitato ieri, nel quinto concerto della sua stagione, il Quartetto Veneziano composto di elementi egregi, bene affiatati e che hanno suscitato nel pubblico la più gradevole impressione. Il programma svolto comprendeva, oltre un quartetto di Boccherini, il «Quartetto Dorico» di Respighi, nuovo per Milano ma noto, e favorevolmente, agli appassionati della moderna produzione di musica quartettistica. Come nuovissimo si ebbe ieri sera un quartetto del maestro Bossi, componimento che l'uditorio ha mostrato di gradire almeno esteriormente, e che è apparso pregevole nell'elaborazione sebbene un po' faticoso nella sua disorientata loquela. Esso riscosse tuttavia gli applausi del pubblico.

##### «L'Ambrosiano»

1 Aprile 1925

Il Quartetto Veneziano è un'ottima conoscenza del pubblico di Milano, ed il suo ritorno fra noi ha trovato il maggior gradimento ben noto essendo ormai le virtù artistiche e l'aristocratica educazione, che fanno di questo assieme uno dei più quotati d'Italia.

Il suo intervento al Convegno ha richiamato nelle suggestive sale del Sodalizio la migliore intelligenza cittadina, ed ha segnato un caloroso successo, in grazia di un'esecuzione calda, pastosa, soffusa di sentimento e di poesia, fra le dighe di un irrepreensibile affiatamento.

#### ... da Genova

##### «Il Caffaro»

3 Marzo 1925

L'iniziativa del Quartetto Genovese per un concerto dell'ottimo Quartetto Veneziano ha ottenuto un grande successo.

Il Giardino d'Italia infatti era affollato di un pubblico distinto che ha applaudito con convinzione la musica di Mozart, Frank e Ravel eseguita con una perizia e tecnica impareggiabili. Particolarmente nello spartito del Ravel, uno dei più illustri musicisti francesi contemporanei, la

virtuosità del Quartetto Veneziano si è affermata ed è stata notata dall'uditorio attento ed intelligente, che ha espresso con acclamazioni unanimi il suo compiacimento.

##### «Giornale di Genova»

3 Marzo 1925

Magnifica sala, ieri sera. Ancora una volta la benemerita Società del Quartetto ha ottenuto con questo concerto composto - diciamo subito - di elementi ottimi, lusinghiero e meritato successo.

Il programma era costituito da brani del Mozart, del Frank e del Ravel e ogni parte di esso ha avuto negli esecutori interpreti, si potrebbe dire senz'ombra di iperbole, appassionati e dotati di tecnica impeccabile.

Il quartetto in «Si bene il maggiore» del secondo compositore di Salisburgo, brano più conosciuto e in il nome di «Quartetto della caccia» è stato reso con affiatamento mirabile e con espressioni di dolcezza non comuni. È risultata in questa esecuzione - come difficilmente ci fu altre volte dato di assistere - la spontanea limpidezza della linea melodica mozartiana, nel brioso e rampollante dialogare fra i quattro strumenti, con tale freschezza che il pubblico ha applaudito ripetutamente con applauso assai vicino all'ovazione.

Del compositore organista di Liegi abbiamo sentito il «Quartetto in re maggiore» il quale è una dimostrazione di quanto vasta ed importante e di quali nobili intendimenti stilistici sia formata la sua arte. Il pubblico se non si è commosso, ha però applaudito unanime.

L'ultima parte del programma era costituita dal «Quartetto in fa maggiore» di Maurizio Ravel, il compositore vivente, oggi forse il più riputato della Francia.

La ricchezza dei contrasti e il movimento dei ritmi che lo governano sono stati compresi dal pubblico che è esploso in una ovazione irrefrenabile.

##### «Il Secolo XIX»

4 Marzo 1925

Mozart, Frank, Ravel ecco gli autori prescelti dal «Quartetto Veneziano» per il concerto di ieri sera al «Giardino d'Italia», gremio di un pubblico sceltissimo. Tre autori di tempi diversi - un secolo e mezzo di musica - tre stili, tre diversi metodi di esprimere una idea o una sensazione musicale.

Il pubblico, pur avendo gustato in diverso modo le tre parti del programma - indubbiamente interessante - ha prodigato gli applausi agli esecutori che formano un complesso musicale di valore.

Questo Quartetto Veneziano ci è apparso sotto ogni rapporto buono. Perfettamente intonato, caldo e pastoso negli adazi, esatto in tutte le parti tecnicamente più difficili. È stato particolarmente ammirato nello «scherzo» e nel «Larghetto» del Quartetto di Frank e nel «Minuetto» e nell'«Adagio» del Quartetto di Mozart.

#### ... da Padova

##### «La Provincia di Padova»

16 Dicembre 1924

Bella e delicata fusione di eguali «cavate», impasti di sonorità equilibrati e sobrii, senso interpretativo raffinato e perspicace offesero ieri ai soci della «B. Cristofori» gli ottimi giovanissimi artisti che compongono il Quartetto Veneziano. Usciti tutti dalla celebrata scuola vene-

ziana di Francesco de Guarnieri, agguerriti solidamente nella tecnica, essi, considerati anche sotto l'aspetto del temperamento, sembrano più che idonei per completarsi mutuamente e, in conseguenza, per far sprigionare dalle loro interpretazioni quello «spirito» quartettistico che, per tanti anni è rimasto prerogativa assoluta delle compagini straniere.

Perciò lo sforzo degli artisti veneziani giunto ormai a un bellissimo e invidiabile grado di maturità, merita la lode più fervida e l'augurio più cordiale di nuovi e immane successi.

Più che nell'esecuzione del Quartetto in «la minore» di Brahms - la splendida qualità del «Quartetto Veneziano» risulsero nel capolavoro in «sol minore» di Debussy e nel «Rispetti e Strambotti» di Gian Francesco Malipiero.

Del notissimo e pur sempre mirabile componimento di Debussy il Quartetto Veneziano soffiuse tutta l'esecuzione in una poetica atmosfera di insinuante sonorità, identificandone così la spirituale essenza e in piglio sicuro - né si può passar sotto silenzio a questo proposito lo squisito modo - onde il primo violino Ferro esprime la cantabilità dell'«Adagio».

Dai «Rispetti e Strambotti» di Malipiero, che per la prima volta si eseguivano a Padova, i quartettisti cavarono tutto il sugo e il frizzantissimo «humor» che percorre da cima a fondo la estrema interessante composizione.

Cordialissimo fu il successo del Quartetto Veneziano, specialmente durante i quattro tempi del «Quartetto» di Debussy. Dopo l'«Adagio» magnificamente reso dal Ferro e dai suoi compagni, una triplice cordiale acclamazione rimeritò i giovani esecutori.

#### ... da Livorno

##### «Il Telegrafo»

23 Dicembre 1924

Mirabile quartetto, quello che ci offerse ieri sera la Società «Amici della Musica» puramente italiano ed interprete efficace di musica varia per epoca, autori, significato. Infatti dalla dolcezza poetica di Mozart, andava fino alla potenza sublime di Beethoven per passare al colorito scintillante di Debussy. Ed ogni autore ebbe una esecuzione meravigliosa, riproducendo con chiarezza il particolare carattere.

I quattro concertisti furono alla pari per abilità e tecnica, nessuna sperequazione, fusione perfetta sempre, tanto che i loro quattro strumenti risultavano come uno solo, mosso da una mano e da una mente unica.

Dimostrarono particolarmente sentimento e vigore, tanto che il pubblico ad ogni pezzo rimase entusiasmato, richiedendo più volte il bis.

Ammirato in modo speciale fu il famoso ed unico quartetto di Debussy.

Tali e così spontanei furono gli applausi e le richieste di bis, che fu ripetuto il terzo tempo fra l'ammirazione generale.

Siamo lieti di questo risultato e della constatazione che anche la musica da camera abbia in Italia interpreti degni e da poter stare alla pari dei più celebrati stranieri.

#### ... da Parma

##### «Il Piccolo»

7 Dicembre 1924

Il quartetto d'archi rappresenta di per sé la espressione più completa e più interessante nel

campo della musica da camera. Quando poi la esecuzione di tale musica è affidata ad elementi ottimi, il godimento dello spettatore è massimo. Questo ha compreso il pubblico assistente al Concerto del Quartetto Veneziano. I professori Ferro, Fael, Crepax e Guarnieri portano nelle loro esecuzioni tutta la passione e la vivacità della giovinezza, temperate dallo studio e da un equilibrato sentimento artistico. Non crediamo sia questo il caso di ricercare minutamente se la fusione sia sempre assoluta, se certi contrasti di coloriti siano la giusta espressione del sentimento del compositore, constatiamo invece che già moltissimo hanno fatto e che in questo complesso vi sono elementi sufficienti per raggiungere quella precisione di esecuzione che già ammiriamo in quartetti di fama indiscussa. Il programma eseguito, dalla freschezza limpida e cristallina di Mozart, alla eleganza ricercata e cesellata di Ravel, alla complessità un poco greve di Brahms, era tale da mettere in giusta luce i meriti di ogni singolo artista e il pregio della esecuzione d'assieme. Dopo ciò ci sembra inutile aggiungere che ogni parte dei vari quartetti è stata salutata con spontaneità e con vivissimi applausi dal numeroso uditorio.

#### ... da Venezia

##### «Il Gazzettino»

20 Dicembre 1924

Col vibrante successo riscosso ieri sera dal Quartetto Veneziano che al Liceo Musicale svolgeva il 4. concerto della «Marcello», la formazione tutta nostra, che ha già misto invidiabili allori ovunque, ha consacrato in modo definitivo la sua indiscussa eccellenza. Cimentandosi in un programma la cui difficoltà risiedeva nel fatto di contenere due novità per Venezia, dovute alla fantasia di due personalità quali Mezio Agostini, direttore del Liceo Marcello, e Igor Stravinsky, il «Quartetto Veneziano» faceva assurgere la serata ad un avvenimento artistico di primo ordine. Le aspre difficoltà inerenti a due composizioni, in cui le più audaci forme di espressione della tecnica moderna richiedevano un allenamento e una capacità intuitiva non comuni, hanno trovato in Luigi Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepax ed Edoardo de Guarnieri gli interpreti capaci di affrontarle con successo. Il «Quartetto n. 2 op. 37» di Mezio Agostini, nel quale l'invenzione tematica si sviluppa attraverso una armonizzazione e una polifonia di una indipendenza tesa fino all'anarchia, ha potuto, per mezzo della vibrata esecuzione, imporsi all'attenzione dell'uditorio e vincerne qualche momento di sorpresa con la maschia vigoria che senza dubbio possiede. Opera più propriamente sinfonica che quartettistica, ha soprattutto nello «scherzo» segni di sentita originalità e di carattere. Con gli interpreti è stato chiamato anche l'autore che però non si è presentato.

Il «Concertino» di Stravinsky è, delle composizioni del famoso maestro russo, caposcuola dei modernisti, una delle più spregiudicate, ma non certo delle più felici, se per giudicarla vi si cerca della musica. Indecisa, alla ricerca di sonorità astratte, non ha persuaso il pubblico, che pur ha apprezzato lo sforzo fatto dagli esecutori per cercar di tenerne unite le varie fasi.

I quattro artisti del «Quartetto veneziano» sono stati calorosamente applauditi dopo ogni tempo e più volte chiamati sulla pedana; ma le accoglienze del pubblico sono state spinte all'entusiasmo più legittimo dopo il «Quartetto in fa» di Ravel, del quale meglio non potevansi rendere la delicata poesia e il misterioso congegno degli effetti.